Anno 1872. Roma - Domenica, 18 Agosto Num. 227.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 935 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di S. Luce e di Riparbella, ond'essere ciascuno costituito in sezione del Collegio elettorale di Lari, n. 329, separatamente il primo da quella detta di *Lari*, ed il secondo da quella detta di *Rosignano Marittimo*, dello stesso Collegio, alle quali furono sinora aggregati;

Considerando che, per la distanza che intercede fra i comuni medesimi e le sedi delle attuali loro sezioni, riesce sempre malagevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi in caduno dei comuni stessi più di quaranta elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ciascheduno dei prementovati due comuni di S. Luce e Riparbella costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Lari, n. 329, con sede nei rispettivi capoluoghi dei comuni stessi, ferma sempre rimanendo la sezione principale a Lari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. CCCLVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata per l'aumento del capitale in assemblea generale del 23 marzo 1872 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Treviso sotto la denominazione di *Società anonima per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Treviso;*

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data 23 luglio 1871, numero CIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 23 marzo 1872, il capitale della Società anonima per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Treviso è portato dalle 10,000 alle 15,000 lire mediante aumento dalle lire 100 alle 150 del valore nominale delle n. 100 azioni di cui si compone il detto capitale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. CCCLIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca di Firenze;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca di Firenze*, sedente in Firenze ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 3 maggio 1872, rogato Borchi e inscritto al n. 13 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto annesso al detto atto costitutivo è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 7 sono aggiunte queste parole: « nonostante qualunque cessione di essa. »

b) Nel capoverso ultimo, lettera *F*, dell'articolo 12 sono soppresse le parole finali « commerciale, industriale, finanziaria ed agricola. »

c) Nell'art. 19, dopo le parole « sia presa alla unanimità » sono inserite queste: « fuori di questo caso le deliberazioni del Consiglio debbono essere adottate alla maggioranza assoluta dei voti. »

d) Nell'art. 28, alle parole « un ottavo » sono sostituite le parole « un sesto. »

e) Nell'art. 29, dopo le parole « nuovamente convocata » sono inserite queste: « prima che passi un mese. »

f) All'art. 42 è sostituito il seguente:

« Art. 42. Nel caso di aumento di capitale il Consiglio di amministrazione stabilirà le norme relative alla emissione delle nuove azioni. »

Art. 3. La Banca di Firenze contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 500, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con R. decreto del 21 *luglio* 1872:

Pieri avv. Piero, con R. decreto 17 marzo 1872 nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di Pisa, è dichiarato decaduto dal posto per non aver preso possesso della carica nel termine prefissogli coll'avanti citato decreto;

Sona avv. dott. Antonio, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Isola della Scala;

Corso Giovanni Antonio, id., id. di Casalcermelli;

Urciuoli Giacomo, id., id. di Bisaccia;

Turitto Antonio, id., id. di Gioia del Colle;

Marianelli Michele, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato ai comuni di Castiglione d'Orcia e Radicofani con residenza in Campiglia d'Orcia, frazione del comune di Castiglione d'Orcia;

Albenga Giuseppe Antonio, già notaio in Incisa Belbo indi cancelliere della pretura di Costigliole di Saluzzo, è nuovamente nominato notaio in Incisa Belbo;

Dato Antonino, notaio in Marianopoli, traslocato a San Cataldo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca della R. Università di Genova un posto di distributore con lo stipendio annuo di lire milledugento, chi intende concorrervi deve inviare a questo Ministero, non più tardi del 15 settembre prossimo venturo, la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti veglianti, il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto sulle seguenti materie:

a) Storia e geografia universale, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia;

b) Storia letteraria delle principali nazioni e dell'Italia in ispecie;

c) Lingua latina con analisi grammaticale e traduzione di un brano di classico autore. Perfetta cognizione della lingua italiana e sufficiente della francese;

d) Bibliologia.

Roma, addì 27 luglio 1872.

Per il Direttore Capo della Divisione 2ª
Masi.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Ai termini del regolamento della Scuola, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota del 4 agosto corrente, si dichiara aperto in detta Scuola il concorso al posto di assistente alla cattedra di chirurgia e di zootecnia, con l'annuo assegnamento di lire 1500.

S'invitano gli aspiranti a presentare alla Direzione della Scuola, non più tardi del dì 8 ottobre 1872, i seguenti documenti:

1° Domanda di ammessione al concorso stesa su carta da bollo di centesimi 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una Regia Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica, comprovante la robusta complessione del concorrente;

5° Esibizione di quegli altri titoli, che attestino più o meno la capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte veterinaria; i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, dietro gli esperimenti fatti, a norma degli articoli 119 e 120 del precitato regolamento.

Napoli, 8 agosto 1872.

Il Direttore della Scuola
S. Falcone.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 215, iscritta al n. 115232 del consolidato 5 per 0/0 (Napoli) in favore di Pesola Pasquale, allegandosene l'identità con Pesole Pasquale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, ad un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non venga sollevata opposizione, si provvederà al chiesto tramutamento.

Firenze, 21 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle iscrizioni nominative consolidato 5 per 0/0 dei registri di Napoli coi

Num.	42123	Lire	535
»	67046	»	5
»	67047	»	5
»	67048	»	5

intestate a Salzano Giovanni e Raffaele di Gennaro, minori ecc. ecc., allegandosi l'identità della persona del Raffaele con quella di Raffaela ecc. ecc.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 18 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i precedenti mandati.

Mandati emessi da questa Amministrazione a favore Bonistalli Giuditta moglie di Barbisio Umberto di Perugia, esigibili sulla Tesoreria di Perugia.

N. 1410, di L. 5, per interessi dovuti sulla polizza n. 608 al 1° luglio 1867.

N. 227, di L. 4, per interessi dovuti sulla polizza n. 608 al 1° gennaio 1868.

N. 1429, di L. 5, per interessi dovuti sulla polizza n. 608 al 1° luglio 1868.

N. 45, di L. 4, per interessi dovuti sulla polizza n. 608, al 1° gennaio 1869.

N. 1576, di L. 4 56, per interessi dovuti sulla polizza n. 608 al 1° luglio 1869.

N. 350, di L. 3 56, per interessi dovuti sulla polizza n. 608 al 1° gennaio 1870.

Mandato n. 4035, di L. 447 12, rilasciato dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a favore di Giussani Carlo fu Giuseppe di Milano per interessi scaduti al 1° luglio 1870 sulla polizza n. 2491.

Firenze, addì 8 agosto 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto: Per il Direttore Generale
Cerbsola.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottoscritti depositi ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito della somma di lire 50 fatto da Coci Enrico fu Francesco di Cosenza per cauzione della libertà provvisoria concessa a Martire Vincenzo del vivente Pietro di Montaldo; come da polizza n. 6050, emessa il 24 ottobre 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

Deposito della somma di lire 870 71 fatto dall'usciere Pietro Vizzini per offerta reale eseguita ad istanza di Gugliuzza Antonio fu Simone di Castelbuono e rifiutata da Piraino Camillo quale agente giudiziario dei beni sotto espropria del fu di lui genitore Emanuele Piraino; come da polizza n. 8956, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Palermo.

Firenze, 6 giugno 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto: Per il Direttore Generale
Cerbsola.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente avviso per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1871:

Si avverte il pubblico che, a termini dell'articolo 111 del regolamento 25 agosto 1870, i ruoli 3 e 4 suppletivi dei contribuenti alla imposta sulla ricchezza mobile per l'anno 1871 trovansi ostensibili presso l'esattore, e che i registri dei possessori sono esposti al pubblico presso l'agente delle imposte del distretto.

Il pagamento delle quote d'imposta inscritte nei ruoli predetti dovrà esser fatto in due rate eguali, che scadranno la prima il 30 settembre 1872, la seconda il 31 decembre 1872.

Dal Campidoglio li 14 agosto 1872.

— La *Perseveranza* scrive che le persone inscritte pel Congresso degli ingegneri e architetti, che è alla vigilia di radunarsi a Milano, superano il numero di cinquecento ed aggiunge che tra questi figurano le principali celebrità scientifiche italiane.

Le Società scientifiche che si fanno rappresentare al Congresso sono 14, e precisamente la Società degl'ingegneri ed industriali di Torino con 6 dei suoi componenti, il Collegio degli ingegneri della provincia di Pavia con 3 dei suoi membri, l'Accademia Gioenia di scienze naturali di Catania, il Circolo tecnico degli ingegneri ed agronomi di Roma con 11 dei suoi membri, l'Accademia olimpica di Vicenza, il Collegio degli ingegneri di Reggio d'Emilia con 5 dei suoi membri, la Società degli ingegneri di Venezia con 6 dei suoi componenti, il Circolo degli ingegneri di Venezia con 14 dei suoi componenti, la Società degli ingegneri ed architetti della provincia di Firenze con 6 dei suoi soci, la Società nazionale degli scienziati, letterati ed artisti (Sezione architettonica) di Napoli con 24 dei suoi membri, l'Ateneo di Brescia con 4 dei suoi componenti, il Collegio degli ingegneri di Parma con 4 dei suoi componenti, la Società degli ingegneri e architetti di Genova con 2 dei suoi membri e finalmente il Collegio degli ingegneri e architetti della provincia di Cremona.

— Nella *Neue Freie Presse* troviamo alcuni particolari sullo stato delle scuole nella capitale dell'Impero d'Austria, particolari pubblicati nell'ultima relazione del Consiglio delle scuole di quartiere di quella città:

APPENDICE

LE DUE FIUMANE

Si farebbe un anno giusto giusto, mettendo insieme i giorni di Natale, che succedettero a quello in cui Giacobbe Elsen, ricco bottaio, di Stromthal, città della Germania meridionale, divenne sindaco della sua corporazione. A rintracciare oggi i suoi discendenti sarebbe fatica buttata, chè la famiglia forse è spenta, e la città anch'essa non esiste più. Anni dopo, gli abitanti accusarono a torto gli ebrei d'avere sgozzato dei bimbi cristiani; e però li cacciarono proibendo loro di ritornare mai più. Gli ebrei se lo tennero per detto, e per prendere la rivincita fabbricarono alla chetichella una nuova città a breve distanza dalla prima, e v'attirarono tutto il commercio; per modo che la città nuova crebbe a vista d'occhio in floridezza, mentre l'antica andò giù giù finchè si ridusse a nulla. Ma Giacobbe Elsen non visse tanto per vedere questa persecuzione. A' suoi tempi gli ebrei s'aggiravano per le strade scure e tortuose di Stromthal, traficavano sulla piazza del mercato, tenevano botteghe aperte, e godevano al pari di chiunque dei privilegi accordati alla cittadinanza.

La città di Stromthal era attraversata da un fiumiciattolo angusto e sinuoso, ma navigabile per le piccole barche. L'acqua ne è purissima, eccellente per bere; ed essendo allora quel fiume utilissimo al traffico, gli abitanti in luogo di chiamarlo col suo proprio nome di « Klar », che conserva ancora, lo dicevano il *grande amico* di Stromthal. E gli attribuivano proprietà miracolose di guarire le infermità del corpo come quelle dell'anima; tanto che anco al presente vive fra quelle genti la stessa fede, benchè molti affetti da qualche malore vi si tuffino inutilmente, e bevano di quelle acque senza provarne giovamento di sorta ai loro mali. Oltre a ciò danno al fiume nome femminino, come fosse una donna, una diva; e la Klar è soggetto d'innumerevoli ballate o storie, che la gente sa a memoria, o per lo meno sapeva al tempo di Giacobbe Elsen, nel quale v'erano pochi libri a Stromthal, e meno persone che li sapessero leggere. E non contenti di questa specie di culto giornaliero, ogni anno celebravano una festa chiamata per l'appunto « la festa della Klar », nella quale gittavano nella corrente fiori e nastri variopinti che galleggiavano attraverso le praterie fino al gran fiume, dove la Klar si andava a scaricare.

« La Klar, diceva una di queste ballate popolesche, non è forse il meraviglioso fra i fiumi? I suoi confratelli si alimentano, goccia a goccia, colla rugiada e la pioggia; ma la Klar scende invece bell'e formata dalle montagne. » Nè ciò era fantasia di poeta, perchè nessuno conosceva la scaturigine del fiume. Invano il Consiglio municipale aveva messo il premio di cinquecento fiorini d'oro a chi l'avesse scoperta; tutti coloro che s'erano provati a risalire la Klar, arrivati a un certo punto avevano dovuto smettere. Lungi molte leghe da Stromthal le onde prendevano a scorrere in mezzo a roccie tagliate a picco, e correvano così precipitose che nè vela, nè remo potevano lottare contr'esse. Al di là di queste roccie v'erano le montagne nomate « Hummelgebvige » e si credeva perciò che il fiume prendesse origine da queste regioni inaccessibili.

Se quelle buone genti onoravano il patrio fiume, amavano assai più il loro commercio. A tal che in luogo di tracciare lungo la riva passeggiate ombrose, essi preferirono di erigere le loro case proprio alla sponda. Qualche casa nei contorni era fornita di giardini, ma guardavano l'interno della città più presto che il fiume, nelle cui acque si specchiavano soltanto i magazzini di commercio e le facciate delle vecchie case di legno. Quella di Giacobbe Elsen era delle cosiffatte. Essa metteva su un piccolo ripiano da sbarco, guernito di piuoli di betulla; ed era stata costrutta sì presso all'acqua che, aprendo la porta dell'officina, si poteva attingerla comodamente a braccia.

La famiglia di Giacobbe Elsen si componeva di tre persone, da lui infuori; cioè, la figlia Margherita, Carlo bottaio apprendista, e una vecchia fantesca. Aveva pure alcuni lavoranti, ma non dormivano in casa. Carlo aveva diciott'anni, la figlia del suo maestro era un po' più giovane; è naturale quindi ch'egli se n'innamorasse come accadeva a que' tempi a tutti gli apprendisti suoi pari. L'amore di Carlo per Margherita era puro e profondo; Giacobbe se n'era accorto, ma non diceva nulla, fidando nella prudenza della figliuola.

E Margherita amava Carlo? Ella sola poteva dirlo, perchè essa sola sapeva quel che bollisse in pentola. Ogni domenica andavano insieme in chiesa; colà, le preghiere che uscivano divotamente e spiccatamente dal labbro della fanciulla, prendevano un suono senza significazione per lui, che ne spiava ogni gesto, e non pensava che a lei; oppure, quando parlava il predicatore e Margherita teneva gli occhi fissi al pulpito, Carlo sentiva quasi il pungolo della gelosia per vederla così attenta.

Seduti a tavola, uno accanto all'altra, Margherita non perdeva mai il suo buon contegno, mentre l'altro era sempre turbato e impacciato. In genere poi ella sembrava troppo occupata nelle faccende di casa per pensare al giovinotto. Quando questi ebbe compiuto il tempo della pratica, venne il momento di lasciare la casa di Elsen per viaggiare, come debbono fare tutti gli artigiani tedeschi per virtù degli statuti che regolano la loro consorteria.

Ma prima d'andarsene egli deliberò di parlare a Margherita del suo amore. E per far ciò, poteva egli scegliere un momento migliore di quello che inconsciamente gli offriva la stessa Margherita, entrata al laboratorio paterno in una sera d'estate dopo che gli operai se n'erano iti? Col pretesto di farle ammirare il tramonto del sole, ei la chiamò presso l'uscio che metteva sul fiume, e le parlò a lungo della Klar e della sua misteriosa sorgente. Intanto andava facendo buio, e non c'era più tempo da perdere. Carlo allora rivelò il suo segreto a Margherita, e questa in compenso gli rivelò il suo; vale a dire che anch'essa lo amava di altrettanto amore. « Ma, soggiunse, io debbo dirlo al babbo. »

La sera stessa, dopo cena, i due amanti narrarono a Giacobbe Elsen quel che era passato fra loro. Giacobbe era nel fiore degli anni; non era avaro, ma prudente in ogni cosa. Quindi, pensato alquanto, rispose volgendosi alla figlia: Carlo ritorni dal suo viaggio con cinquanta fiorini d'oro, e allora, figlia mia, se lo vorrete sposare, io lo farò ricevere mastro bottaio. Carlo non voleva di meglio. Da un lato confidava di potere accumulare la somma voluta, dall'altro sapeva che prima del triennio dal viaggio obbligatorio, la legge non gli permetteva di menar moglie. Non vedeva dunque il momento di partire per tornare più presto, e l'indomani di buon mattino ei s'accomiatò da Margherita prima ancora che la gente fosse uscita di casa per le faccende giornaliere.

Carlo era pieno di speranza, ma Margherita piangeva ritta sulla soglia. Tre anni, diceva

A Vienna, nel corso dell'anno scolare 1870-71, furono aperte 8 nuove scuole comunali e molte scuole primarie vennero ingrandite. A questa data esistevano 7 scuole secondarie (*bürger-sculen*) per i bambini e quattro per le fanciulle; 32 scuole primarie per i bambini e 33 per le bambine, più 10 scuole primarie per bambini e bambine, in tutto 86 stabilimenti municipali d'istruzione. Queste scuole come pure le scuole particolari erano frequentate da 39,879 scolari dei quali 22,264 maschi e 17,615 femmine, mentre che nelle scuole private propriamente dette, 2965 bambini ricevevano l'istruzione necessaria. Le scuole furono in generale assai frequentate, salvo nei quartieri dove la maggior parte della popolazione lotta penosamente per guadagnare la sua esistenza.

Il confronto del numero delle scuole con quello degli istitutori era stato nelle proporzioni di 70 a 1 e poteva essere segnalato come assai favorevole.

Lo studio del disegno fece grandi progressi e i pregiudizii contro la ginnastica spariscono ogni giorno. Attualmente la ginnastica è insegnata in una ventina di stabilimenti a spese del comune di Vienna, ed è diventata obbligatoria nella maggior parte delle scuole dei maschi e in un gran numero nella scuola delle femmine. I professori hanno retribuzione particolare dal municipio.

DIARIO

La *Darmstädter Zeitung*, giornale ufficiale del granducato d'Assia, riceve da Pietroburgo il seguente comunicato:

« Il prossimo convegno a Berlino dei tre imperatori viene considerato anche qui da tutte le persone sensate come il suggello di una comune politica di pace. Il mantenimento e il durevole consolidamento della pace d'Europa è per le tre potenze interessate un affare di sommo interesse. Il loro attuale accordo non ha il significato di una coalizione per minacciare altri Stati o provocare complicazioni. Essa tende allo scopo comune di preservare possibilmente l'Europa da ulteriori scosse e riesce perciò di giovamento a tutti i paesi. »

La *Gazzetta di Magdeburgo* pubblica le seguenti informazioni riguardo al viaggio dello czar a Berlino:

« Stando alle indicazioni ufficiali ricevute qui a proposito del viaggio dell'imperatore di Russia, questo sovrano, proveniente dalla Crimea, passerà per Elisabeth Grod, Kharkoff, Kourak, Orel, Smolensk, Witebsk, Dunaburgo ed Eydtkuhnen. L'imperatore Alessandro arriverà a Berlino il 5 settembre. I membri della famiglia imperiale che lo accompagneranno sono: il granduca ereditario ed i granduchi Wladimir-Alessandrowitch (figlio dell'imperatore) e Nicolas-Nicolaïewitch (fratello dell'imperatore). Nel seguito dell'imperatore figureranno: il feld-maresciallo conte di Berg, il ministro della casa dell'imperatore, il conte Adlerberg II, il ministro della guerra ed aiutante di campo generale Milioutine, e l'aiutante di campo generale conte di Schouwaloff. Il nome del principe di Gortschakoff non si trova nella lista ufficiale delle persone che accompagneranno l'imperatore, ma nelle sfere diplomatiche credesi che quest'uomo di Stato andrà a raggiungere il suo sovrano a Berlino. Il principe Gortschakoff è attualmente in Isvizzera, e non potrà, in conseguenza, accompagnare l'imperatore di Russia nel suo viaggio dalla Crimea a Berlino; ecco il motivo per cui il suo nome non figura nella lista delle persone che formeranno il seguito del monarca. »

Talun giornale parigino aveva notato che il foglio ufficiale della Repubblica non aveva fatto neppur cenno dell'insediamento del Consiglio di Stato. A questa ommissione fu supplito mediante una breve nota inserita nel *Journal Officiel* del 15 per annunziare che i consiglieri di Stato in servizio ordinario, eletti dall'Assemblea nazionale, essendo stati insediati il giorno 10 corrente dal guardasigilli, la prima seduta del Consiglio di Stato in Assemblea generale ebbe luogo il 14 sotto la presidenza del guardasigilli medesimo.

Le corrispondenze dell'*Indépendance Belge* da Parigi fanno credere che la lettera del signor Saint-Marc Girardin al *Courrier de France* non abbia ottenuto che un successo di ilarità. A ciò che il chiarissimo accademico dice del tiro che il signor Thiers avrebbe fatto alla sinistra e della sua cordiale ed esclusiva adesione al programma del centro destro nessuno presta fede. La notizia che la lettera dovesse costituire oggetto di una speciale interpellanza nella Commissione di permanenza non si è verificata.

Il corrispondente ginevrino del *Daily Telegraph* invia a questo giornale uno speciale dispaccio per informarlo di una lunga discussione avvenuta in seno alla Commissione dell'*Alabama* intorno alla proposta fatta da un membro del tribunale di dare la parola all'avvocato dell'Inghilterra affine che egli trattenesse la Corte sui seguenti tre punti e li sottoponesse alla deliberazione degli arbitri:

1. La quistione di *diligenza sufficiente*, considerata come principio di legge generale.

2. La definizione dell'esatto valore delle commissioni date a Richmond agl'incrociatori confederati, e fino a quale punto impegnavano la responsabilità internazionale a carico dell'Inghilterra, quando gli incrociatori entrarono nei porti inglesi.

3. Fino a qual punto il fatto di provvedersi di carbone da parte degl'incrociatori nei porti inglesi impegnava la responsabilità dell'Inghilterra per i loro atti.

In risposta a questa domanda sir R. Palmer sviluppa il suo sistema, al quale rispondono il signor Evarts e Waite.

I loro discorsi riguardano specialmente il secondo ed il terzo punto.

Il signor Cushings, avvocato degli Stati Uniti, espose le viste del suo governo in un discorso che durò due ore.

Il signor Cushings è di parere che la responsabilità dell'Inghilterra riguardo all'*Alabama* è un corollario del contegno del governo inglese nell'affare degli arieti, poichè la diligenza sufficiente che impedì la partenza degli arieti, avrebbe pure impedito quella degli incrociatori.

Sir Roundell Palmer ha fatto osservare a questo proposito che l'Inghilterra non ha fatto sequestrare gli arieti, ma li ha soltanto trattenuti onde verificare i fatti denunziati che li riguardavano; che l'Inghilterra ha agito nei limiti della sua legge municipale. Quanto all'altro punto sollevato, le modificazioni necessarie alle leggi per metterle in armonia cogli obblighi internazionali sono della competenza del Parlamento.

La replica americana pone in fatto che la preeminenza marittima dell'Inghilterra la rende più che ogni altra nazione interessata nelle decisioni della Corte, e che l'apprezzamento americano della sua responsabilità, se sarà ammesso dalla Corte, sarà, in fin dei conti, a vantaggio dell'Inghilterra.

Scrivono da Costantinopoli che il nuovo granvisir nel ricevere le congratulazioni del patriarca greco accompagnato dagli altri dignitari ecclesiastici gli rispose colle seguenti parole, che, scrive l'*Osservatore Triestino*, acquistano in questo momento qualche importanza: « Accetto con riconoscenza le congratulazioni e gli augurii di Vostra Santità, come pure degli altri patriarchi e metropolitani. È mio dovere di pensare con sollecitudine ai destini di tutte le popolazioni dell'Impero, e più particolarmente a quelli della vostra nazione, la quale possiede grandi privilegi ed immunità, che le furono accordati dal conquistatore e che gli eredi del suo trono hanno rispettato scrupolosamente. Per conseguenza, voi mi troverete sempre pronto e disposto a soddisfare i voti e le domande che mi saranno presentate mediante l'organo di Vostra Santità. »

Il *Soir* pubblica in data di Lima 28 luglio i seguenti particolari relativi ai gravi disordini occorsi in quella città e segnalati dal telegrafo:

« Ebbe luogo un'adunanza preparatoria per ordinare il controllo dei voti emessi nelle ultime elezioni, essendo sottoposta la quistione presidenziale alle decisioni del Congresso per la verifica dello scrutinio. In tale adunanza si riconobbe che il signor Manuel Pardo avea ottenuto una grande maggioranza. Il signor Guttierez, ministro della guerra sotto il presidente Balta, e il suo uomo di fiducia, avendo avuto certezza di tale apprezzamento del Congresso, fece un tentativo di colpo di Stato. A tale scopo si pose alla testa della maggior parte della guarnigione di Lima, formata di soldati di linea. Suo primo atto fu di proclamarsi dittatore e di arrestare il suo protettore, il presidente Balta, a cui dovea tutta la sua carriera. Dopo tale arresto, spedì un decreto di scioglimento del Congresso. Allora ebbe l'idea di formare un triumvirato.

Il colonnello Balta tentò di fuggire dal palazzo ove era tenuto prigioniero. Fu allora che il colonnello Marcellino Guttierez, fratello del dittatore, lo assassinò. Il popolo indignato si sollevò alla notizia dell'assassinio del capo dello Stato, e trucidò nella collera i quattro fratelli Guttierez; ma solo il dittatore fu appiccato ad una lanterna.

Il combattimento contro gl'insorti durò quattro giorni. Il sangue corse a rivi in questo tratto di tempo nelle vie di Lima. Appena soffocata l'insurrezione, il vicepresidente della Repubblica, colonnello Mariano Ceballos, si impadronì del potere e compose il suo ministero. In questo nuovo gabinetto figurano il generale Cantero, i signori Ribeyro e Sanchez. Il nuovo presidente sarà proclamato il 2 agosto, e si ha fondamento di credere che il signor Manuel Pardo verrà riconosciuto come capo della Repubblica del Perù. »

L'*Economist* di Londra pubblica il seguente articolo intorno alle *Prospettive di pace sul Continente Europeo*.

« Al considerare la condizione attuale degli affari sul Continente, gli è impossibile di non esser colpiti dalla progressiva tendenza degli eventi verso una pace continuata.

« In Francia il governo s'è evidentemente determinato ad un cómpito unico, di eseguire cioè il Trattato di Francoforte; ha indotto i grandi partiti a contentarsi di un compromesso che prolunga il potere del signor Thiers sino alla partenza dei Tedeschi; ed ha contratto coll'Europa intera un prestito di tre miliardi e mezzo di franchi, limitandosi perciò grandemente la facoltà di toglier denaro ad imprestito per una guerra grossa o prolungata.

« Una guerra produrrebbe una scossa tale su tutti i fondi pubblici francesi posseduti all'estero, che il governo non sarebbe in grado di contrarre prestito alcuno fuori della Francia, e in Francia stessa verrebbe costretto ad offrire condizioni straordinarissime.

« Il signor Thiers è uomo esperto, e il partito che naturalmente avrebbe preso un uomo esperto che avesse designato una guerra vicina, non sarebbe stato quello di abbreviare il termine pel pagamento dell'indennità, ma di allungarlo, accrescendo così la possibilità di non aver mai più a sborsare affatto il denaro.

« Assicurazioni molto forti debbono essere state date ai banchieri principali per indurli a farsi innanzi nel modo che han fatto, e deve essersi provata una grandissima fiducia nella pace nei centri monetari, specialmente in Germania, per produrre soscrizioni così grandi. Una tal fiducia avrebbe potuto essere erronea nella sua origine, ma quand'anche ciò fosse, la sua tendenza, calmando le animosità, è di produrre la pace che spera.

« Questa fiducia inoltre deve essere partecipata dagli elettori di Francia — dai contadini — quali sebben patriottici abbastanza a modo loro, e pronti forse a sopportar pesi per restaurare la posizione del lor paese in Europa, non sono punto quella classe di persone pronte ad offrire i loro risparmi in quel momento in cui s'aspettano che la guerra sia per produrre un gran ribasso nei prezzi dei fondi pubblici che comprano. La loro espettazione è naturalmente quella dei votanti che governano la Francia; essa verrà fortemente sentita alle prossime elezioni; e dirigerà l'azione di qualunque persona che sia per guidare i destini del paese.

« La riuscita del prestito, calmando l'amor proprio della nazione contribuirà pure essa medesima alla pace, come vi contribuisce l'estrema preoccupazione delle classi scriventi, parlanti e pensanti, nella discussione sulla forma di governo — discussione che non è punto terminata, sebbene la tendenza dell'opinion pubblica sia verso ciò che vien chiamato Repubblicanismo Conservativo — ossia Repubblica con a capo un potere esecutivo forte più dell'usato.

« Gli è molto difficile per alcun popolo l'occuparsi ad un tempo stesso di affari interni ed esterni, e specialmente difficile quando gli affari interni ed esterni sono per natura così assorbenti, come debbon esserlo necessariamente la forma permanente di governo ed una guerra di prima classe.

« È evidente d'altronde, che la gran rivale della Francia non aspetta una guerra nè la desidera.

« Il Governo prussiano va sempre migliorando, per sistema, il suo organizzamento militare; ma non è men visibilmente occupato a mantenere la pace. Egli non ha alcun motivo al presente per cominciare un attacco contro la Francia, la quale lealmente adempie il suo trattato. Egli ha da assorbire l'Alsazia e la Lorena, — cómpito immensamente difficile quando fosse in prospettiva una guerra entro alcun tempo calcolabile, — ed ha in mano d'altronde una lite seria colla Chiesa del Papa.

« Questa lite durerà del tempo, e si comprende agevolmente come essa debba imbarazzare la libertà delle deliberazioni del governo imperiale così che debba importare al medesimo di definirla al più presto.

« Il principe Bismarck non è uomo da lasciarsi in pericolo una tal libertà; ed evidentemente si prepara a costringere la Corte del Vaticano a venir a condizioni, — lavoro che sarebbe gravemente interrotto da una guerra. Si crede che uno dei motivi principali dell'incontro dei tre imperatori a Berlino, ch'egli è stato disponendo da qualche tempo, sia di concertar misure per agire sulla Curia Romana, la quale va annoiando quasi egualmente quelle tre potenze, — la Russia, incitando la resistenza de' suoi sudditi polacchi; l'Austria, tormentando i suoi sudditi tedeschi sicchè son mezzo inclinati ad unirsi a quei del Nord; e la Germania, indebolendo la lealtà dei suoi milioni di cattolici verso la Corona Imperiale.

« Se le tre potenze combinassero insieme, potrebbero rendere eccessivamente sgradevole la posizione degli ultramontani aggressivi, od anche esercitare per mezzo dell'Italia una pressione immensa sul Conclave alla prossima elezione. Gli è per timore di questa pressione che il Vaticano parla così frequentemente di una fuga nel Belgio; ma anche nel Belgio potrebbe applicarsi una pressione seria, se le tre potenze fossero unite e risolute.

« E da ultimo, questo convegno degli imperatori, lasciando da parte la sua influenza sulla politica della Germania, deve tendere al mantenimento della pace. Nessuna potenza di Europa, e forse neanche alcuna combinazione di potenze, li potrebbe attaccare se fossero uniti a mantener la pace; ed essi debbono appunto radunarsi per un consimil motivo.

« Naturalmente non convengono insieme per preparare un attacco l'un contro l'altro, ed è inutile il pensare che stiano per unirsi per aggredire alcun altro Stato. Nè la Russia, nè l'Austria potrebbero desiderare d'indebolir maggiormente la Francia; e sebbene potrebbero desiderare d'indebolire la Turchia od anche di estinguerla, i loro interessi in quella direzione sono troppo irreconciliabili per alcun'azione unita.

« Gli è per difesa che si uniscono, se si uniscono per alcun fine, e la loro unione difensiva sarebbe di per sè una garanzia di pace, se non fosse altro per l'immensa grandezza delle forze di cui dispongono, e che tolgono ogni speranza ad un attacco. I tre imperi potrebbero mettere due milioni di soldati non solo in campo, ma in marcia effettiva fuori dei loro territori, e non vi ha esercito che potesse attaccarli con alcuna ragionevole speranza di gran riuscita.

« È ben noto che il signor Thiers vede tutto ciò, ed ha più volte espresso la sua opinione che il gettarsi in una gran guerra senza un alleato, sarebbe *pazzia*; e se questo convegno produrrà una politica unita, non vi ha alleato da trovarsi eccetto l'Inghilterra. I nostri lettori possono calcolare quanto noi le probabilità dell'aiuto dell'Inghilterra alla Francia per provocare una guerra, e perciò possiamo con sicurezza supporre, che almeno per ora la Francia sarà intenta a riorganizzarsi.

« Quand'ella faccia così, e nulla accada di imprevisto, la pace verrà conservata, e l'Europa entrerà forse in un periodo d'inusitata attività e prosperità commerciale — prosperità a cui parteciperebbe pienamente anche la Francia se le idee protezioniste del signor Thiers non impedissero il progressivo svolgimento delle sue manifatture. »

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla Cattedra di Patologia generale nella R. Università di Torino.

È fissato il giorno 16 settembre p. v. per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla Cattedra di Patologia generale nella R. Università di Torino, e il successivo giorno 17 pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere anche per esame.

Roma, 7 agosto 1872.

Il Segretario Generale: Rezasco.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 17.

Il console degli Stati Uniti d'America invitò il governo rumeno a facilitare l'emigrazione degli ebrei della Rumenia per l'America.

Atene, 16.

Le trattative per l'affare del Laurion, che dovevano incominciare questa settimana, furono aggiornate in seguito alla partenza del ministro di Francia, il quale recasi per tre settimane ad Epinal onde assistere al Consiglio generale.

È convinzione generale che il ministero potrà mantenere la dignità dello Stato e dare nello stesso tempo un giusto e soddisfacente scioglimento alla questione per ciò che riguarda la nostra politica estera.

Borsa di Parigi — 17 agosto.

	16	17
Prestito francese 5 0|0	89 —	88 90
Rendita francese 3 0|0	55 62	55 55
» » 5 0|0	87 20	87 12
» italiana 5 0|0	69 —	68 85
Consolidato inglese	92 11|16	92 11|16
Ferrovie Lombardo-Venete	496	496 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	262	262 —
Ferrovie Romane	140	139 —
Obbligazioni Romane	187	187 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	210 50	210 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	213 75	212 50
Cambio sull'Italia	6 3|4	6 3|4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487	488 —
Azioni id. id.	717 -	717 —
Londra, a vista	25 64	25 63
Aggio dell'oro per mille	10 —	10 1|2
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Vienna — 17 agosto.

	16	17
Mobiliare	343 —	342 40
Lombarde	212 —	211 40
Austriache	344 —	347 —
Banca Nazionale	888 —	887 —
Napoleoni d'oro	8 74 1|2	8 72 1|2
Cambio su Londra	109 90	109 80
Rendita austriaca	72 —	72 —
Id. id. in carta	66 65	66 60

Borsa di Berlino — 17 agosto.

	16	17
Austriache	212 1|8	212 3|8
Lombarde	129 1|8	129 —
Mobiliare	209 7|8	209 1|8
Rendita italiana	67 5|8	67 1|2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 17 agosto.

	16	17
Consolidato inglese	92 3|4	92 3|4
Rendita italiana	67 3|8	67 1|4
Turco	52 5|8	52 5|8
Spagnuolo	29 5|8	29 5|8

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 agosto 1872 (ore 14 15).

Cielo sereno nella maggior parte d'Italia. Mare tranquillo tranne a S. Teodoro (Trapani). Venti leggeri delle regioni settentrionali. Leggiere oscillazioni barometriche in tutta la penisola, leggero abbassamento in Sardegna ed in Sicilia. Nella notte decorsa tempo burrascoso con pioggia e scariche elettriche a Taranto. Il tempo si manterrà generalmente buono.

---

ella, operano talvolta sì gran cangiamenti su noi, che non siamo più gli stessi!

— No, Margherita; siate tranquilla, perchè il tempo non farà altro che accrescere il mio amore per voi.

— Nei luoghi dove andate ne troverete di più belle di me; e io penserò ancora a voi in questa casa, quando voi da un gran pezzo m'avrete dimenticata. — Ora che io sono certo del vostro amore, Margherita, disse Carlo tutto giulivo, voi non dovete punto dubitare di me mentre sarò lontano. Crediatelo, Margherita; voi dovete essere così certa del mio amore, com'io sono certo di ritornare coi cinquanta fiorini che vuole vostro padre per accordarmi la vostra mano.

Margherita restò ritta lungamente sulla soglia, e Carlo volse e rivolse il capo molte volte prima di svoltare il canto. Malgrado il dolore della separazione egli era allegro, avendo ognora ravvisato questo viaggio come mezzo d'ottenere in isposa la figlia del maestro. « Non c'è tempo da perdere » pensava egli. « O non sarebbe una gran bella cosa se mi riuscisse di scoprire la sorgente del nostro fiume! Io debbo andare proprio verso il mezzogiorno e posso fare un viaggio e due servizi. »

Al terzo dì del suo viaggio ei prese un battello in un piccolo villaggio, e risalì la corrente; ma verso sera giunto che fu vicino a certe roccie, la corrente diventò più rapida che mai. Non pertanto ei continuò a remare. Ma le roccie grigiastre si facevano alte di più in più dall'una sponda e dall'altra, e levando egli gli occhi in su non vedeva più che una stretta lista di cielo. A breve andare tutto il vigore delle sue braccia bastava appena a tenere il battello che non retrocedesse. Tratto tratto, con uno sforzo immane, gli riusciva di avanzare di qualche braccio, ma ben tosto perdeva lo spazio guadagnato. Di guisa che vinto alla fine dalla stanchezza, dovette lasciarsi portare dalla corrente.

— Se non altro, pensò egli al ritorno, ho potuto vedere coi miei occhi quello che si narra di queste roccie e dell'impeto della corrente.

Carlo andò errando molto tempo qua e là in cerca di lavoro; e trovato che l'ebbe gli fu così scarsamente rimunerato da bastargli a mala pena per campare. Gli convenne quindi rimettersi in giro. Già era scorso più che per metà il termine assegnato al suo ritorno; il povero giovane aveva fatto centinaia di leghe, e lavorato in molte città, ma non aveva risparmiato più di dieci fiorini d'oro. Gli fu forza quindi cercar fortuna altrove. Dopo aver camminato molti giorni, arrivò ad una cittadina situata in riva a un fiume, le cui acque erano così limpide che gli fecero pensare a quelle della Klar. Anco la città somigliava talmente a Stromthal da fargli credere quasi di essere ritornato a casa sua, dopo un così lungo giro come aveva fatto. Ma veramente egli ne era assai lontano, nè poteva cadergli in mente di potervi effettivamente ritornare così presto.

Il tempo non era ancora scorso e i dieci fiorini risparmiati erano rimasti nove nel corso del viaggio, e avrebbero fatto una meschina figura in casa Elsen dov'egli s'era vantato di portarne certamente cinquanta.

Ei non sentivasi quindi così giocondo e speranzoso come il giorno da che aveva detto addio a Margherita sulla porta di casa del padre suo. Quanto gli sembrava mutato il mondo! La durezza degli stranieri aveva inasprito il suo cuore, e perfino la rimembranza di Stromthal gli riusciva in quel giorno di tormento anzichè di diletto. Se non fosse stato oppresso dalla fatica, egli avrebbe voltate le spalle alla città e proseguito il cammino senza fermarsi neanco; ma era venuta sera, ed egli sentiva il bisogno di riparare le sue forze. E senza più si cacciò per quella via tortuosa, la quale gli ricordava sempre più la sua città natale. Quando fu sulla piazza del mercato, vide elevarsi nel mezzo una gran statua bianca, raffigurante una donna, la quale teneva un ramo d'olivo in mano; aveva il capo nudo, e dalla cintura ai piedi era tutta ravvolta nelle pieghe di un manto.

— Che statua è questa? domandò Carlo a uno che gli passava daccanto.

Il passeggiero gli rispose in un dialetto straniero, ma che tuttavia fu inteso dal giovane.

— È la statua del nostro fiume.

— E come si chiama il vostro fiume?

— Il « Geber » (*); perchè arricchisce la città, e le promette di allargare i suoi traffici con molte altre città assai più grandi che essa non è.

— E perchè la statua ha il capo nudo, e i piedi nascosti?

— Perchè sappiamo dove il fiume scaturisce; ma nessuno sa dove abbia la sua foce.

— E non si potrebbe cercar di scoprirla?

— Sarebbe un'impresa pericolosa assai. La corrente diventa a un certo punto impetuosissima; rinserrata lungamente fra roccie dirute, precipita poi in una profonda caverna, dove si perde.

— È strano, pensò Carlo, come questo paese somigli per tanti rispetti al mio.

Ma non doveva restar qui la sua meraviglia. Un po' più lungi dalla piazza, in una viuzza, egli scorse una casa di legno, sulla cui porta era fissato a mo' d'insegna una piccola botte. Questa casa si sarebbe scambiata con quella di Giacobbe Elsen, tanto erano uguali; e Carlo avrebbe creduto all'opera della magia, se non avesse letto sull'arco della porta queste parole: Pietro Schonfuss, bottaio del Duca.

Carlo picchiò, e venne una giovane ad aprirgli. Ma qui finì la somiglianza, perchè gli bastò un'occhiata per capacitarsi che la sua Margherita era assai più bella.

— Il babbo non è in casa, disse la giovane, nè so se abbia bisogno di lavoranti. Ma se siete viaggiatore, potete riposarvi e rinfrescarvi intanto ch'egli venga.

Carlo la ringraziò ed entrò in casa. La cucina dal palco bassissimo come quella di Giacobbe Elsen, non lo meravigliò punto, perchè la più parte delle case erano costruite così a quel tempo. La figlia del bottaio messe sul desco una tovaglia bianca di bucato, gli diede della carne e del pane, e gli arrecò l'acqua per lavarsi; ma mentr'egli mangiava gli volse mille domande sul luogo donde veniva, e su quelli che aveva percorso lungo il viaggio. Ella non aveva mai udito parlare di Stromthal, nè sapeva nulla del paese al di là dei suoi monti. Intanto il padre entrò, e Carlo vide che era assai più attempato di Giacobbe Elsen.

— E così, voi cercate lavoro? chiese il vecchio.

Carlo, che gli stava ritto dinanzi col berretto in mano, s'inchinò.

— Or bene, seguitemi. E lo precedette facendolo entrare nell'officina, in fondo alla quale si vedeva il fiume da una porta semiaperta. Quivi giunti gli mise in mano gli arnesi del mestiere, e lo invitò a continuare una botte fatta a mezzo. Carlo si mise all'opera, e maneggiò così bene quegli arnesi che Pietro Schonfuss lo riconobbe tosto per eccellente operaio, e gli offrì maggiore salario ch'egli non avesse mai avuto in vita sua.

(*Continua*)

(*) Il benefattore.

Segue **ELENCO N. 180** *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
100	Piccini Pietro	25 ottobre 1827 — Pozzolatico	sotto brigadiere della guardia doganale	Reg. Toscano 22 nov. 1849	25 ottobre 1870	420 »	1 ottobre 1870	a vita.
101	Malato Fardella Francesco	9 maggio 1824 — Trapani	già cancelliere di pretura mandamentale	14 aprile 1864	id.	1120 »	id.	id.
102	Berti Mariano	31 maggio 1828 — Ancona	già guardia doganale comune di terra	Reg. Pontificio 24 ottob. 1827	id.	495 »	16 giugno 1870	id.
103	Giolli Antonio	24 settembre 1831 — Firenze	già usciere del trib. civ. e corr. di Arezzo	Reg. Toscano 22 nov. 1849 e dec. 28 maggio 1851	id.	479 80	1 ottobre 1870	id.
	Rey Giacomo	7 luglio 1819 — Saint-Pierre d'Entremont (Chambéry)	già brigadiere sed. nel corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	720 »	id.	id.
105	De Regina Maria Anna	5 maggio 1824 — Napoli	orfana di Francesco già colonnello, e di Doria Maria Giuseppa pensionata	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	807 50	28 febbraio 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
106	De Conciliis Maria Luisa	22 luglio 1830 — Napoli	orfana di Nicolò già impiegato del demanio e di Potenza Marianna pensionata	id.	id.	127 50	1 agosto 1870	id.
107	Moritano Mattia	— in Reggio Calabria	vedova di Valentini Bartolomeo già vice capo d'ufficio dell'intendenza di Reggio di Calabria pension.	id.	id.	153 »	26 maggio 1870	durante vedovanza.
108	Femiano o Femiani Giuseppe	2 gennaio 1816 —	già guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	540 »	1 ottobre 1870	a vita.
109	Pusinelli o Pusinnio Pietro Virgilio	14 settembre 1816 — Pontecurone	già brigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	480 »	id.	id.
110	Cirillo Carolina	20 luglio 1825 — S. Giorgio a Cremano	orfana di Giovanni già usciere del Banco di Napoli, e di Accampora Francesca pensionata	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	34 »	10 luglio 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
111	Biondi Giacomo	20 luglio 1817 — Resina	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	585 »	1 ottobre 1870	a vita.
112	Creta Rosa	15 aprile 1793 — Corigliano	vedova di Izzo Vinc. già fur. magg. negli invalidi	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	196 66	14 aprile 1870	durante vedovanza.
113	Rizzi Paolo	9 agosto 1809 — Verona	già agente subalterno di 2ª cl. alla dog. di Verona	14 aprile 1864	26 id.	720 »	1 ottobre 1870	a vita.
114	Romagnoli Oreste	23 agosto 1822 — Fano	già sergente nella compagnia veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	445 »	id.	id.
115	Mondi cav. Giovanni	15 maggio 1817 — Parma	già luogotenente colonnello dei carabinieri reali	id.	id.	4000 »	16 agosto 1870	id.
116	Scotti Emmanuele	3 settembre 1830 — Napoli	già assistente di magazzino nel corpo di commissariato della marina militare	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	500 »	1 id.	da durare fino al 22 febbraio 1875.
117	Fani Angiola	3 giugno 1803 — Perugia	ved. del pens. maggiore Grazioli Filippo	27 giugno 1850	id.	418 75	5 id.	durante vedovanza.
118	Brussi o Brassi o Brazzi Orsola	22 marzo 1829 — Cavallara	vedova di Genovesi Gaetano già cust. idraul. di 2 cl.	Direttive austriache	id.	259 26 162 03	25 aprile 1870 —	id. trimestre funerario — per una sola volta.
119	Topan Maria	15 maggio 1817 — Venezia	vedova di Dima Giacomo già ufficiale del trib. comm. marittimo in Venezia pensionato	id.	id.	604 93	12 agosto 1870	durante vedovanza.
120	Galli Paolo	12 maggio 1831 — Como	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	165 »	1 ottobre 1870	a vita.
121	Perfumo Alessandro	13 febbraio 1822 — Napoli	già reggente ricevitore doganale di 7ª classe	14 aprile 1864	id.	845 »	1 maggio 1870	id.
122	Frenna Giovanni	20 aprile 1824 — Napoli	già ufficiale soprannumero alla cessata direzione del Rº *Exequatur* in Napoli	id.	id.	765 »	—	per una sola volta.
123	Chiapperi Angela	2 aprile 1803 — Savona	vedova di Ricaldone Pietro già usciere di sottoprefettura di Savona	id.	id.	240 »	13 agosto 1870	durante vedovanza.
124	Pirozzi Sabato	25 genn. 1823 — Pomigliano d'Arco	già guardiano di 1ª cl. del bagno penale di Procida	id.	id.	466 »	1 id.	a vita.
125	Berra Luigi	26 marzo 1818 — Marcallo	verificatore di 1ª cl. nei magazzini di privative	id.	id.	1600 »	1 settemb. 1870	id.
126	Soro-Chessa avv. cav. Giuseppe	20 novembre 1810 — Frosoli	già presidente del tribunale di Teramo riposato col titolo e grado onorifico di consigliere d'appello	id.	id.	2777 »	1 agosto 1870	id.
127	Borella Giuseppe	9 aprile 1814 — Cremona	già ricevitore di 3ª cl. nell'ammin. del dazio cons.	14 aprile 1864 Decreto 10 luglio	id.	1991 »	id.	a vita. — di cui L. 1487 59 a carico dello Stato e 503 41 a carico del municipio di Cremona.
128	Bascarin Ginstina Segantin Giuseppe Id. Marco Id. Bona Margherita	27 agosto 1822 — Rovigo 6 luglio 1855 — Id. 7 aprile 1857 — Id. 1 maggio 1860 — Id.	vedova e figli minorenni di Segantin Gio. Batt. già inserviente dell'ufficio centr. del genio civile in Rovigo	Direttive austriache	id.	259 26 43 21 43 21 43 21 129 63	18 luglio 1870 —	durante vedovanza. sussidio educatorio sino al 20º anno d'età pei maschi, e per le femmine fino al 18º. trimestre funerario — per una sola volta.
129	Mainenti Maria	5 maggio 1802 — Verona	già guardarobiera nel R. collegio femm. di Verona	Reg. austriaco approvato colle Sovrane risoluzioni 12 luglio 1836 e 28 febbraio 1837.	id.	414 82	1 giugno 1870	a vita.
130	Affaticati Giulia Maria Id. Antonia Maria	28 ag. 1854 — S. Lazzaro Alberoni 28 dicembre 1857 — Id.	orfane di Giuseppe Affaticati già usciere di prefettura e della premorta Calvari Luigia	Dec. Parmense 2 luglio 1822	id.	250 »	2 settemb. 1870	di cui L. 177 73 a carico dello Stato, e 72 27 a carico dei depositi comunitativi parmensi — Sino al compimento del 18º anno di età, od eventuale ulteriore provved.
131	Ragonese Rosalia	4 settembre 1830 — Palermo	vedova di Amoroso Antonino morto in difesa della causa nazionale	Dec. dittatoriale di Garibaldi 6 giugno 1860	id.	306 »	1 giugno 1867	durante vedovanza.
132	Buatier De Mongeot Norberto	7 giugno 1834 — Parma	già segretario presso la commissione temporanea dei conti arretrati di Parma	Dec. Parmense 2 luglio 1822	id.	323 74	16 settemb. 1869	a vita.
133	Bonanno Natalizia	— 1821 — Milazzo	ved. di La Rosa Gius. già guardia dog. scelta di mare	13 maggio 1862	id.	292 50	16 giugno 1870	durante vedovanza.
134	Congiu Nieddu Ignazia	1 agosto 1824 — Borsali	vedova di Deino Angelo già vicecancelliere	14 aprile 1864	id.	241 »	13 aprile 1870	id.
135	D'Ambrosio Pasquale	16 agosto 1782 — Napoli	già guardiano di magazzeno nella R. Marina	R. dec. 1º aprile 1841	id.	60 »	1 ottobre 1867	a vita.
136	Balestriere Raffaele	25 gennaio 1790 — Napoli	idem	id. id. 1851	id.	60 »	id.	id.
137	Berzacola Rosa	10 luglio 1818 — Pastrengo	ved. di Giudici Giacomo già agente delle imp. dirette	Direttive austriache	28 id.	518 51	28 gennaio 1870	durante ved. - L. 388 88 trim. fun. per una sola volta
138	Ungaro Domenica Maria Id. Maria Filomena	21 aprile 1823 — Acquaviva 2 dicembre 1857 —	orfane di Francesco guardia doganale in pens., e di Caterina De Pasquale premorta	13 maggio 1862	id.	165 »	10 marzo 1870	durante la minore età.
139	Carnovale Pasqualina	10 luglio 1806 — Lecce	vedova di Paoletti Alessandro vice segretario della procura gen. crim. di Avellino in pensione	Decr. Borb. 3 magio 1816	id.	170 »	16 luglio 1870	durante vedovanza.
140	Magnago cav. Giuseppe	17 gennaio 1818 — Bugello	già capo sezione di 2ª classe nel min. delle finanze	14 aprile 1864	id.	2749 »	1 ottobre 1870	a vita.
141	Zanoli Giovanni	2 aprile 1827 — Spirano	guardia doganale comune sedent.	13 maggio 1862	id.	180 »	id.	id.
142	Magnani Innocenzo	19 agosto 1831 — Parma	guardia scelta di terra nel corpo delle guardie dog.	id.	id.	180 »	id.	id.
143	Pezzoli Carlo	3 maggio 1841 — Bergamo	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 e 7 febb. 1865	id.	825 »	id.	id.
144	Nalli Giovanni Antonio	26 giugno 1815 — Castelsangiovanni	già ricevitore del registro	Dec. Parmensi 29 aprile 1820, 19 luglio 1821 e 2 lug. 1822	id.	1056 11	1 novemb. 1869	id.
145	Tartaglia Filippo	30 settembre 1805 — Foggia	già segretario nell'ammin. del tesoro	14 aprile 1864	id.	2488 »	—	per una sola volta.
146	D'Amiano Antonio	16 aprile 1822 — Napoli	guardiano di 2ª cl. nei bagni penali	id.	id.	380 »	1 agosto 1870	a vita.
147	Bastianelli Giovanni	1 settembre 1811 — Firenze	già commesso di 1ª classe nei magazzini di spedizione e di vendita dei generi di privativa	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	1412 88	id.	id.
148	Albi Dejanira	24 giugno 1851 — Arezzo	vedova del già cancelliere di pretura Bianconi Pietro	id.	id.	347 20	5 id.	durante vedovanza.
149	Paltrinieri Giovanni	26 ottobre 1815 — Modena	già impieg. nella soppr. sopraint. di finanza di Modena	Dec. Estense 12 febbraio 1806 e 6 agosto 1818	id.	1844 »	—	per una sola volta.
150	Bolognini Piera	20 gennaio 1849 — Perugia	orfana di Lorenzo già gendarme pontificio e di Colomba Frattiriola premorta al marito	Legge Pont. 30 gennaio 1822	id.	195 35	26 aprile 1870	durante lo stato nubile.
151	Manuel Francesca	18 agosto 1825 — Savona	già musicante nel 15º regg. di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	465 »	13 settemb. 1870	a vita.
152	Repaci Maria Giuseppa	1 febbraio 1818 — S. Eufemia	ved. della guardia dog. Sacco Tommaso pens.	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	68 »	8 agosto 1870	durante vedovanza.
153	Bargilli Raffaello	22 luglio 1824 — Vicchio (Firenze)	già luogotenente di cavalleria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1200 »	1 ottobre 1870	a vita.
154	Della Rocca Niccola	25 giugno 1827 — Aversa	già furiere nei veterani	id.	id.	455 »	id.	id.
155	Salvia Vincenzo	16 aprile 1806	già soldato negli invalidi	id.	id.	300 »	6 luglio 1870	id.
156	Rabezzana Alessandro	15 luglio 1856 — Chieri	orfano di primo letto del pens. luogotenente Giovanni Secondo e della fu Giovanna Damenza o Dumans	27 giugno 1850	id.	232 80	2 marzo 1870	durante la minore età.
157	Bonicalza o Bonicalzi Maria Serafina	18 settembre 1843 — Cajello	ved. di Vernocchi Carlo Lorenzo caporale dei bersaglieri morto a Custoza	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	29 id.	232 50	1 maggio 1869	durante vedovanza.
158	Schiavi Francesca	2 ottobre 1811 — Venezia	vedova di Florio Carlo operaio nell'arsenale di Venezia pensionato	Ordinanza austriaca 6 aprile 1866	id.	—	1 agosto 1870	L. 11 40 e mill. 735 — durante vedovanza.
159	Bardini Gaetano	9 settembre 1814 — Mantova	già sotto-brig. sed. nel corpo delle guardie dog.	13 maggio 1862	id.	630 »	1 ottobre 1870	a vita.
160	Bargone o Bargona Domenico Id. Assunta	1 gennaio 1851 — Portotorres 28 aprile 1854 — Id.	orfani di Stefano già viceconsole di Marina e di Tosto Anna pensionata	R. Brevetto 21 febb. 1835	id.	537 »	2 marzo 1870	fino al raggiungimento della maggiore età.
161	Barba Nicola	10 giugno 1803 — Avella	già cancelliere mandamentale	14 aprile 1864	id.	1280 »	1 settemb. 1870	a vita.
162	Ceccarelli Gio. Batt.	16 dicembre 1815 — Portoferrajo	già brigadiere sedentario nel corpo delle guardie dog.	13 maggio 1862	id.	720 »	1 ottobre 1870	id.
163	Chiarchiaro Giuseppe	13 aprile 1795 — Palazzo Adriano	già capo sez. nel soppr. min. della guerra in Sicilia	14 aprile 1864	id.	5277 »	—	per una sola volta.
164	Viadori Delfina	9 agosto 1841 — Parma	ved. di Frigeri Attilio già aiut. dell'uff. post. di Parma	Dec. Parmense 2 luglio 1822	id.	266 66	22 aprile 1870	durante vedovanza.
165	Odiard Augusto	28 novembre 1810 — Exilles	sottocomm. di guerra agg. nel corpo d'intend. milit.	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	30 id.	1125 »	16 ottobre 1870	a vita.
166	Bernardi Rosa	9 ottobre 1832 — Montemarciano	vedova Pelletti o Palletti Antonio già aiutante di porto	14 aprile 1864	1 novemb. 1870	150 »	29 maggio 1870	durante vedovanza.
167	Lavoria Adelaide	2 marzo 1834 — Napoli	vedova di Moselli Giovanni già uffic. telegraf.	id.	id.	1650 »	—	per una sola volta.
168	Rossi Quirino Giovanni e per esso ai suoi legittimi eredi	7 marzo 1812 — S. Cataldo (Modena)	già facchino del palazzo ducale di Genova	Decreti Italici 12 febbraio 1806 e 6 agosto 1813	id.	230 26	1 febbraio 1870	a tutto il 27 marzo 1870, giorno in cui cessò di vivere.
169	Piccini Ferdinando	10 ottobre 1814 — Livorno	vice stradiere nell'amm. del dazio consumo in servizio del municipio di Pisa	Reg. Toscano 22 nov. 1849 Dec. 14 aprile 1852	id.	1840 »	1 agosto 1870	di cui 1015 90 a carico dello Stato, e 824 10 a carico del municipio di Pisa — a vita.
170	Parratone cav. Michele	7 marzo 1825 — Torino	già contabile principale di 1ª classe nel personale contabile del genio militare	14 aprile 1864	id.	1947 »	16 settemb. 1870	a vita.
171	Petroni Silvano	11 ottobre 1826 — Borgo a Mozzano	capo guardiano di 1ª cl. nelle carceri giudiziarie	id.	id.	715 »	1 id.	id.
172	Pezzi Nicola	16 genn. 1820 — Serrastretta (Calab.)	già guardiano nei bagni penali	id.	id.	482 »	1 agosto 1870	id.
173	Puccetti Stefano Id. Marianna	1 gennaio 1851 — Lucca 8 febbraio 1854 — Siena	orfani di Paolo già calcolatore nell'ammin. del censimento toscano pens. e di Chelucci Carolina prem.	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	231 66	18 febbraio 1870	durante la minore età.
174	Catalano Giulia	6 agosto 1807 — Napoli	vedova di Pontari Salvatore già direttore di 3ª classe nei dazi indiretti pens.	14 aprile 1864	id.	548 »	30 agosto 1870	durante vedovanza.
175	Romano Pompeo	2 luglio 1834 — Lamolara	già aiut. cont. di 1ª cl. nel genio militare	id.	id.	2850 »	—	per una sola volta.
176	Pasella Silvestro	19 maggio 1815 — Cagliari	direttore di 4ª cl. nei bagni penali	id.	id.	2394 »	1 marzo 1870	a vita.
177	Spinaci Giovanni Paolo	11 giugno 1827 — Fano	già sottobrigadiere doganale	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	360 »	1 ottobre 1870	id.
178	Tampellini Teresa	11 gennaio 1819 — Modena	vedova di Rossi Quirino Giovanni già facchino del palazzo ducale di Genova a riposo	Decreti Italici 12 febbraio 1806 e 6 agosto 1813	id.	230 26	28 marzo 1870	durante vedovanza.
179	Paltrinieri Giovanni	15 sett. 1831 — S. Fel. sul Panaro	già guardia-boschi delle tenute demaniali di Sala Baganza e Collecchio	id.	id.	230 26	1 aprile 1870	a vita.
180	Pericotta Niccola	7 agosto 1818 — Napoli	già sergente nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	311 »	3 luglio 1870	id.
181	Sperone Francesco	31 maggio 1835 — Canale (Alba)	già appuntato nel corpo carabinieri reali	id.	id.	558 »	5 ottobre 1870	id.
182	Clemente Francesco	6 giugno 1820 — Carvisara	già caporale nella 3ª comp.ª ordin.ª delle case reali di Napoli	id.	id.	432 »	16 settemb. 1870	id.
183	Caffarelli cav. Eligio Baldassarre	6 gennaio 1814 — S. Stef. (Nizza)	già maggior generale comand. la brigata Palermo	id.	id.	6500 »	16 agosto 1870	id.
184	Ferrero Francesco	20 febbraio 1821 — Venaria Reale	già sold. nella comp.ª operaia veterani d'artiglieria	id.	id.	306 »	16 ottobre 1870	id.
185	Ferrarini Angelo	14 aprile 1822 — Colorno	già furiere maggiore nell'accademia militare	id.	id.	575 »	11 id.	id.
186	Bassani Vincenzo	24 dicembre 1822 — Parma	già capitano di fanteria	id.	id.	2005 »	16 id.	id.
187	Micarelli Teresa	19 febbraio 1823 — Aquila	ved. di Corbione Felice già sold. nei veterani	Id. nonchè l'articolo 31 legge 14 aprile 1864	id.	150 »	1 novemb. 1870	durante vedovanza.
188	Desana Pietro	25 aprile 1825 — Mirabello	già musicante nel 12º regg. di fanteria	id.	id.	465 »	25 settemb. 1870	a vita.
189	Gonita Giuseppe	6 ottobre 1825 — Sannazzaro	già maresc. d'alloggio nel corpo carabinieri reali	id.	id.	1120 »	19 ottobre 1870	id.
190	Sanvisenti Enrichetta Id. Virginia	11 febbraio 1858 — Gaeta 19 settembre 1861 — Napoli	orfane di Oddardo già maggiore di artiglieria, e di Giarrusso Maria pens.	id.	id.	1600 »	25 marzo 1870	fino alla maggiore età, e con la condizione dello Stato nubile.
191	Lusso Caterina	22 ottobre 1820 — S. Vito (Torino)	vedova di Giaccone Secondo già operaio stabile presso la manifattura tabacchi di Torino	RR. Pat. Sarde 25 marzo 1822	id.	66 »	6 agosto 1870	durante vedovanza.
192	Novari avv. Emmanuele	25 giugno 1803 — Genova	già pretore mandamentale	14 aprile 1864	2 id.	1920 »	1 ottobre 1870	a vita.
193	Ferna Teresa	1 marzo 1841 — Napoli	orfana di Pasquale impiegato del banco e della Baccio Terracino Raffaela morta in pensione	Decr. Borb. 3 maggio 1816	3 id.	170 »	22 marzo 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
194	Calvo Rosalia Francesca Maria	10 gennaio 1824 — Palermo	orfana di Antonio capo della stamperia dell'ammin. del lotto di Palermo pens.	Dec. Borb. 25 gennaio 1823	id.	61 62	16 novemb. 1869	id.
195	Sansone Raffaela	15 marzo 1813 — Napoli	ved. di Masinelli Giuseppe già pratico di chirurª pens.	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	81 40	20 luglio 1870	durante vedovanza.
196	Gallo Felicia	— 1829 — Petrona	vedova di Precopio Paolo già guardia dei dazi indiretti pensionato	id.	id.	68 »	1 ottobre 1869	id.
197	Becherini Gaetano Simone Oreste	28 ottobre 1820 — S. Marcello	sotto-brigadiere sedentario doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	1 id. 1870	a vita.
198	Azzarotti Lorenzo	5 marzo 1824 — Rio Maggiore	già brigad. di mare nel corpo delle guardie dog.	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	480 »	id.	id.
199	Vincent Ippolito	19 marzo 1822 — St-Pierre d'Entremont (Savoia)	già brigad. di terra nel corpo delle guardie dog.	id.	id.	630 »	id.	id.
200	Ferrero Giuseppe	30 marzo 1833 — Piossasco	già sotto-brigad. di terra nel corpo delle guardie dog.	13 maggio 1862	id.	195 »	id.	id.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avviso d'asta.

Il giorno 9 del mese corrente rimase deserta l'asta pubblica

Per lo appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, e dei corpi di reato in questa provincia.

Quindi si porta a conoscenza del pubblico, che nel giorno 3 del prossimo settembre, alle ore 12 meridiane nell'ufficio di questa prefettura, sito piazza della Vittoria, e propriamente nella sala destinata ai pubblici incanti, si aprirà dinanti al signor prefetto, o chi per esso, una nuova asta ad estinzione di candela vergine.

Un tale appalto sarà celebrato previa la osservanza delle norme prescritte dal regolamento della contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto del 4 settembre 1870, non che sulla base del capitolato generale e speciale, superiormente approvato, in data 14 settembre 1871, che si trova depositato nell'ufficio di questa prefettura, onde potersi leggere da chiunque in tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

La durata della impresa sarà di anni cinque; cioè dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1877.

L'asta verrà aperta su i prezzi normali dei trasporti a farsi, fissati dall'articolo 32 del capitolo suddetto. Le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente su i prezzi suddetti e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni lire 100; nella intelligenza, che trattandosi di un secondo incanto si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

A garanzia della propria offerta gli aspiranti all'asta devono pria dell'apertura della stessa eseguire un deposito di lire 1000 nella cassa della Tesoreria provinciale, che sarà restituito a quelli tra i concorrenti, che non siano rimasti aggiudicatarii.

Il deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione mediante deposito in danaro della somma di lire 4200 o col deposito di titoli del Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi correnti di Borsa a norma dello articolo sei del capitolato sopradetto.

Le varie categorie dei trasporti che trattasi di appaltare, ed alle quali si riferisce l'articolo 15 del capitolato sono i seguenti:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'art. 1° (capitolato suddetto) dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerarii e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi, o dei canali.

Le importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale del contratto da stipularsi, può in media calcolarsi alla somma approssimativa totale di lire 42,000, che verrà soddisfatta al deliberatario nel modo previsto nel capitolato, e secondo la tariffa ammessa nel capitolato istesso.

Il deliberatario è tenuto a soddisfare lire 40 per la stampa del capitolato, non che le spese tutte di registro, bollo ed altro inerente al presente appalto, il quale resta sottoposto alla superiore approvazione del Ministero.

Il termine utile per la diminuzione non inferiore al 20° sul prezzo risultante dall'aggiudicazione è fin da ora stabilito in giorni quindici, a partire dalla data di questa, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del dì 18 detto settembre.

Palermo, 10 agosto 1872.

Da parte dell'Ufficio di questa Prefettura
ANTONINO SCAVO.

4058

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

Avviso d'asta.

Si fa noto che essendosi in tempo utile offerto il ribasso del ventesimo al prezzo pel quale fu aggiudicato nel primo incanto l'appalto delle opere e provviste necessarie per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Elvo presso Carisio ed opere accessorie relative, avrà luogo in questa Prefettura ad un'ora pomeridiana del giorno 29 del corrente mese di agosto il secondo incanto.

L'aggiudicazione di detto appalto seguirà definitivamente all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dai vigenti regolamenti, a favore di chi ribasserà di più in ragione di un tanto per cento il prezzo di lire 207090 10 ed in mancanza di concorrenti a favore di chi ne fece l'offerta.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi cinque per ogni cento lire del prezzo d'asta preaccennato.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere capo del Genio civile o degli uffici tecnici provinciali in attività di servizio, nel quale sarà fatto cenno delle principali opere dagli stessi concorrenti già eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Non saranno ammessi all'asta gli aspiranti che l'autorità incaricata di essa giudicasse di dover escludere come litigiosi o per non avere in precedenti appalti soddisfatto agli obblighi assunti, nè quelli che presenteranno certificati generici, dai quali non risulti che abbiano regolarmente eseguite speciali opere della natura ed importanza di quelle che formano oggetto del sovra descritto appalto.

Dovranno inoltre gli aspiranti alla suddetta impresa depositare nella Cassa speciale della provincia la somma in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, di lire 12000.

L'aggiudicatario dovrà quindi nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto colla cauzione definitiva di lire 24000, la quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, oppure in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa del giorno precedente a quello della stipulazione del contratto.

La suddetta impresa dovrà effettuarsi sotto l'osservanza di tutte le condizioni recate dal capitolato ed in conformità dei relativi disegni che trovansi visibili in quest'ufficio.

Novara, li 14 agosto 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
SORISIO.

4098

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

2° avviso d'asta

Per l'appalto del servizio della fornitura del Sifilicomio di Girgenti.

Non essendosi nel giorno d'oggi presentate offerte per l'appalto del servizio della fornitura del Sifilicomio si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente nell'ufficio di questa prefettura si addiverrà al secondo incanto alla presenza del prefetto o del consigliere delegato col metodo della candela vergine per l'appalto del detto servizio sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri in data 20 ottobre 1871 visibili a chiunque in quest'ufficio di prefettura.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1 30 per ogni giornata di presenza a norma dell'articolo 3 dei suddetti capitoli d'oneri.

Il numero delle giornate di presenza per tutto il tempo che durerà l'appalto può calcolarsi di 60000 all'incirca.

Si dichiara che nella tabella A inserta all'articolo 45 dei capitoli d'oneri succennati, relativa al vitto delle ricoverate, la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo; che nelle minestre di paste fini la quantità, ivi segnata, deve intendersi in complesso per tutte due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola. In questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane non potrà essere minore di grammi 70, e gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza. Nelle pietanze di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso o dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire 700 a garenzia dell'offerta.

Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatarii. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della stessa passare alla stipulazione del corrispondente contratto, e prestare una cauzione in lire 310 in rendita sul Debito Pubblico.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al 20° del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici, scadenti nel giorno 14 settembre venturo, alle ore 12 meridiane.

Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo il dì 28 stesso mese.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto saranno a carico del deliberatario, che dovrà all'atto dell'aggiudicazione depositare la presunta somma di lire 600, salva liquidazione mediante regolare parcella.

Si avverte che trattandosi di secondo esperimento l'aggiudicazione sarà pronunziata quand'anche ci fosse una sola offerta.

Girgenti, 8 agosto 1872.

4105 *Il Segretario:* CIACCIO.

AVVISO. 4071

A tenore dell'articolo 161 e seguenti Codice di commercio si pubblica l'estratto dell'atto costitutivo della *Società* anonima per azioni, *Enologica Laziale per l'industria del vino,* rogato per gli atti dell'infrascritto notaro li 2 maggio 1872.

Quale Società avente sede in Roma presso la Banca Agricola Romana ed il primo stabilimento di confezione in Velletri, con una durata di anni 30 a principiare dalla data del decreto Reale di approvazione, ha per iscopo il miglioramento e perfezione del vino per operarne la vendita in Italia e l'esportazione all'estero con un capitale sociale aumentabile fino ad un milione, ora fissato a lire 100,000, diviso in numero 1000 azioni al portatore di lire 100 ciascuna interamente sottoscritto.

Il Consiglio di amministrazione è composto dei signori: D. Onorato di Sermoneta principe di Teano deputato al Parlamento presidente. — D. Emanuele Ruspoli deputato al Parlamento. — Duca D. Francesco Sforza-Cesarini. — Conte Antonelli Agostino. — Conte Antonelli Francesco — Cavaliere Camporesi Pietro architetto. — Cav. Filippi Giuseppe sindaco di Velletri. — Signor Fortuna Luigi presidente del Consiglio agrario. — Signor Narducci Alessandro. — Signor Petri Antonio agronomo. — Signor Strut Arturo. — Direttore generale tecnico Eugenio Doni. — Cassiere la Banca Agricola Romana.

Questa Società è stata autorizzata con decreto Reale del 3 giugno 1872, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 23 luglio 1872, n. 202, esibita per gli atti dell'infrascritto notaro li 26 luglio 1872 e quindi unitamente agli statuti inerenti pubblicata ed affissa nella cancelleria di questo tribunale di commercio li 8 agosto 1872, nonchè depositata alla Camera di commercio di questa capitale.

In fede ecc. Roma, dato dal mio studio Piazza Caprettari, numeri 66 e 67, li 14 agosto mille ottocento settantadue,

Filippo Delfini, notaro di Collegio.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI.

Il sottoscritto notaro rende noto che in forza di decreto di questo Regio tribunale civile di Roma, seconda sezione, del 3 maggio 1872 sopra istanza delle signore Lucia Ridolfi vedova del fu Pietro Fidanza e delle sue figlie minorenni Cleofe ed Emilia Fidanza, rappresentate dal signor avvocato Agostino Pagnoncelli curatore alle medesime deputato con ordinanza dello stesso tribunale 13 aprile 1872, tutti domiciliati in Roma, avrà luogo col suo mezzo la vendita ai pubblici incanti in lotti separati in questa città e nello studio del signor avvocato Agostino Pagnoncelli in Piazza della Cancelleria, numero 53, primo piano, alle ore 11 1[2 antimeridiane del giorno 16 settembre prossimo per proseguirsi occorrendo nei giorni successivi all'ora medesima sino al totale esaurimento dei seguenti stabili di proprietà di detto signore Fidanza, posti in Roma, ai prezzi d'incanto e presso i depositi che s'indicano e salvi gli aumenti di sesta:

1° Casa al vicolo Vecchiarelli, numero 50 a 52, per lire 43,424 625. Depositato per spese approssimative lire 2000;

2° Casa all'albergo di Civitavecchia, numero 40 e 41, per lire 8598 15, depositate lire 700;

3° Casa come sopra, numeri 78, 69, per lire 1877 65, depositate lire 260;

4° Casa al vicolo della Palma, num. 39, 40 e vicolo del Macelletto, numero 6, per lire 1504 09, depositate lire 250;

5° Casa al vicolo del Mastro, num. 3, 4, per lire 1200 40, depositate lire 200;

6° Casa in via Paola, ai num. 24, 25, per lire 12,050 75, depositate lire 800;

7° Casa in via Tordinona, num. 79, 80, per lire 5642 84, depositate lire 550;

8° Casa al vicolo della Mortella, num. 8 e 9, per lire 9927 625, depositate lire 700;

9° Casa in via di S. Bartolomeo dei Vaccinari, num. 31 al 34 e via del Merangolo, num. 19, per lire 20,571 45, depositate lire 1100;

10° Casa a piazza Cenci, n. 43 e via dell'Arco de' Cenci, num. 44 e 45, per lire 20,454 56, depositate lire 1000.

Oltre i depositi per spese approssimative dovranno gli offerenti depositare il decimo del prezzo a forma di legge.

Le altre condizioni della vendita ed i documenti relativi sono visibili nello studio del notaro sottoscritto in Borgo Nuovo, n. 171, senza spesa.

Roma, li quattordici (14) agosto 1872.

4106 Vincenzo Vespasiani, usciere.

DECRETO. 4108

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda della signora contessa Rita Carta Angioy vedova del sig. cav. Vittorio Riccardi di Netro contrammiraglio nella R.ª Marina residente in Torino ed elettivamente domiciliata nello studio del sottoscritto, via S. Agostino, 12.

Il tribunale civile di Torino emanava nel 2 corrente agosto il seguente decreto:

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidata cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta per annue lire 605 a favore di Riccardi di Netro cavaliere Vittorio contrammiraglio nella R.ª Marina fu conte Felice Federico, domiciliato in prima in Genova e poscia in Torino ove decedette senza discendenti il 30 luglio 1868, come da certificati 15 maggio 1862 e 18 febbraio 1863, portanti li numeri 15654, 15664, 15666 e 66068, della rendita il primo di lire 155; il secondo di lire 110; il terzo di lire 335; ed il quarto di lire 5; dichiarando tale rendita essere devoluta alla di lui moglie ed erede universale in forza del testamento pubblico 29 luglio 1868 ricevuto Signoretti (rogato a Torino il 6 agosto 1868, n. 5491, per lire 6 60). Carta Angioy Rita fu Pasquale, domiciliata a Torino.

" Autorizza la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico a consegnare alla ricorrente le cartelle al portatore. "

Torino, 14 agosto 1872.

Vastapane sost. Rossetti.

NOTA. 3455

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con suo decreto 11 dicembre 1871, nell'ammettere la domanda delli Virginio, Luigi, Maria ed Orsola, fratelli e sorelle Rossi del fu dott. fisico Lorenzo, domiciliati in Suno, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza di Giuseppe Maria Bellotti, loro zio materno, commetteva prima ed avanti tutto al signor pretore di detta città di Novara di assumere sommarie giurate informazioni, se, cioè, sussista che il nominato Bellotti siasi assentato dal comune dove aveva domicilio, e da quanto tempo, se non sia mai ricomparso, nè si abbiano più avute notizie di lui, e se non abbia lasciato persona munita di mandato per fare li suoi affari.

Novara, 3 luglio 1872.

Luini Luigi, proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Brescia, deliberando in camera di consiglio, sul ricorso della Fraterna Franchi fu Attilio di Brescia con sentenza 9 marzo 1872, debitamente registrata,

Pronunciava

l'assenza del signor Franco Pio-Maria Franchi del fu Attilio, mandando a pubblicarsi e notificarsi detta sentenza a norma dell'art. 25 Codice civile.

Brescia, 1° luglio 1872 (mille ottocento settantadue).

Copia per estratto conforme ad una copia autentica dimessa dal cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Brescia.

Dott. Luigi Perugini fu Pietro
3425 notaio residente in Brescia.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la somministranza foraggi occorrente ai quadrupedi di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Roma, di cui negli avvisi d'asta del 28 luglio 1872, è stato oggi deliberato provvisoriamente col ribasso offerto di L. 22 per ogni 100 lire.

LOTTO	Prezzo dei generi per ogni quintale	Deposito a cauzione in valore reale
Provincia di Roma	Avena . . . . L. 22 » Fieno . . . . » 9 50 Paglia mangiativa . . . . » 6 50	L. 20,000

Si avverte quindi il pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 21 corrente mese, dopo il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Chiunque voglia offrire tale ribasso del ventesimo, dovrà in questo tempo effettuare il deposito di 20,000 lire nel modo prescritto dagli avvisi d'asta suddetti.

L'ufficio d'Intendenza militare trovasi in via S. Romualdo, n. 343.

Roma, 17 agosto 1872.

Per detta Militare Intendenza
4112 Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico

L'asta per la vendita di n° 2100 piante resinose, di cui l'avviso di questo municipio 15 luglio p. p., n° 647, verrà aperta in 2° esperimento pel giorno 22 agosto corrente, alle ore 11 antimerid., sotto le condizioni indicate dall'avviso suddetto.

Solo si avverte che verrà fatto luogo all'aggiudicazione anche se si presentasse un solo acquirente.

Dal Municipio di Treppo Carnico, li 7 agosto 1872.

4011 *Il Sindaco:* LUIGI DE CILLIA.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto tenuto in questo ufficio oggi stesso, si notifica che nel giorno di sabato 24 agosto corr. mese, alle ore 11 ant., si procederà in detto ufficio, via San Romualdo, n° 343, avanti il signor intendente militare, al pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della provvista del

Pane occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Roma, ed in base al prezzo di centesimi 29 *per ogni razione di grammi* 735.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè accettabile.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre p. v. e terminare con tutto settembre dell'anno 1873.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località della Divisione di Roma! esclusi però quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie de, Regno della somma di L. 5000 stabilita dal Ministero della Guerra, il qual deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque ufficio d'Intendenza militare, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto, ove non giungano a quest'Intendenza prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero, e non siano accompagnate dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto, sul prezzo della razione pane, un ribasso d'un tanto per ogni cento lire superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il termine utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 7 del capitolato generale d'onere.

Roma, 17 agosto 1872.

Per detta Militare Intendenza
4113 Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Stante l'infruttuosità del primo incanto si deduce a notizia del pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 30 del mese di agosto corrente, nella solita sala di quest'ufficio di Prefettura, dinanzi al signor prefetto o di chi per lui, e con l'intervento di un impiegato del Genio civile governativo, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto dello

Appalto per la costruzione di tre case cantoniere lungo la strada nazionale centrale fra Ozieri ed Anela, in base al periziato complessivo prezzo di L. 42,595 47, *soggetto a ribasso d'asta, e stato aumentato del* 10 *per cento su quello portato dalla prima perizia.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare nel suddetto ufficio, nel giorno ed ora suindicati, le loro offerte estese su carta bollata da L. 1, debitamente sottoscritte e suggellate. Quindi, testo ricevute le schede degli accorrenti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, sempre che abbia passato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 3 settembre 1871, visibile assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la consegna, di cui all'art. 12 del capitolato generale, e si dovranno dare ultimati entro un anno immediatamente successivo.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 3000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta a termini dell'art. 33 e 34 del capitolato generale, e 6° del capitolato speciale a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2° del capitolato generale, i documenti ivi prescritti;

2° Fare il deposito interinale di L. 2500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale in conformità dell'art. 2° del capitolato speciale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 4100 in numerario od in biglietti di Banca od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito, a tenore dell'art. 6 del capitolato generale.

Non stipulando fra il termine che gli verrà fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre, al risarcimento di ogni danno, interesse e spese. Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi a quello del primo deliberamento, e scadrà al mezzodì del giorno 14 del mese di settembre p. v.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte.

Sassari, addì 16 agosto 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
4110 Il Segretario incaricato: S. AGNESE.

P. N. 50597.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI VIGESIMA.

Con atto d'asta di questa mane si è provvisoriamente deliberato l'appalto dei foraggi occorrenti pei cavalli delle guardie rurali al prezzo di L. 1 50 per razione giornaliera di ciascun cavallo.

In conformità della notificazione pubblicata li 10 agosto corrente, n. 49029, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del 22 andante mese scade il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione suddetta.

Dal Campidoglio, li 16 agosto 1872.

4104 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BARI

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del 1° incanto tenuto in quest'ufficio oggi stesso, si notifica che d'ordine del Ministero della guerra nel giorno 21 agosto 1872, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Bari nell'ufficio suddetto, sito corso Vittorio Emanuele, n. 28, secondo piano, avanti il commissario di guerra capo dell'ufficio d'Intendenza militare della Divisione, all'appalto mediante pubblici incanti dell'impresa del pane per l'anno 1872-73, divisa come appresso:

Natura delle imprese	Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Prezzo della razione pane da gr. 735	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Pane	Bari	Provincia di Bari, Foggia, Lecce e Campobasso	Cent. 29	L. 6,000 »

In questo secondo incanto si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

L'impresa suddetta dovrà aver principio col primo ottobre venturo e termine con tutto settembre 1873.

L'impresa stessa ha ad esser retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Il servizio del pane dovrà essere esteso a tutte le località componenti i singoli lotti, fatta eccezione de' luoghi in cui vi sono panifici militari e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione, come è spiegato dai detti capitoli.

L'appalto dell'impresa in parola seguirà per mezzo d'incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento generale di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 6000 nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nella Tesoreria provinciale, il quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira una, o con marche da bollo dell'istesso valore, ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Intendenze non sarà tenuto conto quando non arrivino in quest'ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

I partiti da proporre dagli aspiranti all'impresa devono profferire la offerta del ribasso di un tanto per ogni 100 lire sul prezzo della razione indicato nel suddelineato specchietto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà sul prezzo prestabilito per razione offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha deliberato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della impresa.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 7 dei capitoli generali d'onere.

Bari, li 13 agosto 1872.

4127 *Il Sottocommissario di Guerra:* ED. CLEMENTI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XVIII ESTRAZIONE

Obbligazione n°	Franchi	Obbligazione n°	Franchi	Obbligazione n°	Franchi	Obbligazione n°	Franchi
58973	50000	94673	1000	63843	500	35211	250
10105	2000	2587	500	95392	500	35548	250
77751	2000	19234	500	102526	500	85698	250
23383	1000	20645	500	104413	500	91088	250
27900	1000	21232	500	110956	500	91150	250
65296	1000	41166	500	111901	500	103432	250
88517	1000	45627	500	11002	250	112168	250
						116958	250

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° ottobre 1872:

a **Firenze**, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro, ovvero al cambio dell'oro (*).

a **Milano**, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro, ovvero al cambio dell'oro.

a **Parigi**, presso le ditte Kohn Reinach e C., e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.

a **Ginevra**, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.

a **Francoforte** sul Meno, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.

a **Berlino**, presso la ditta Joseph Goldschmidt e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 franchi.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 novembre 1872, con 20 obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze, li 1° agosto 1872.

Il Segretario Generale B. Saletti. *Per l'Assessore* C. Morelli. *Per il Sindaco* E. Rubieri.

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento da quest'uffizio comunale mediante ordine scritto sulle medesime, munito del visto del direttore dell'uffizio di finanza.

4085

1ª PUBBLICAZIONE.

In seguito a ricorso presentato dalle signore Carlotta Boglione di Monale vedova Testa; Marianna, Carolina, Giuseppina, Genovieffa, Laura moglie Aschieri, e Cesarina moglie Mattey, madre e figlie, sorelle Testa fu notaio cavaliere Giuseppe, domiciliate in Caraglio, il tribunale civile di Cuneo con decreto 3 agosto 1872, autentico Majna vicecancelliere, dichiarò avere spettato e spettare alle suddette madre e figlie Testa quali eredi legittime del rispettivo marito e padre notaio Giuseppe Testa il deposito di lire ottocento quarantadue esistente presso la Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ed avere conseguentemente lo stesso diritto e veste di ritirare detta somma loro spettante in ragione di un settimo caduna, come risulta da ricevuta num. 2299 delli 27 gennaio 1871.

Cuneo, il 7 agosto 1872.

Causidico Pellegrino sost. Luciano
4041 procuratore capo.

SENTENZA

di dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso 26 gennaio 1872 prodotto dai sig.i Cornaro Paolo-Cesare fu Giovanni di Bergamo, Bongiani fu Ignazio Lazzaro di Valtesse (Bergamo), Belotti Francesco fu Giuseppe di Valtesse, Cornaro Teresa di Calcinate e Colombelli Giovanni fu Patrizio di Valtesse presunti eredi legittimi di Alessandro Bongiani fu Lazzaro di Valtesse, rappresentati dal loro procuratore avvocato Pietro Adelasio fu nobile Alessandro, di Bergamo, perchè sia dichiarata la di lui assenza a termini e per gli effetti degli articoli 22 *usque* 25 del Codice civile patrio:

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo,

In applicazione degli articoli 24 e 25 Codice civile, 793 e 794 Codice procedura civile:

Dichiara

L'assenza dello stesso Bongiani Alessandro fu Lazzaro era di Valtesse (Bergamo) e ciò ad ogni conseguente effetto giuridico, mandando pubblicarsi la presente sentenza alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente in Valtesse, e mediante estratto per due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziali del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno e così notificarsi al di lui curatore avvocato Gaetano Locatelli di Bergamo.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, li 13 febbraio 1872.

Il vicepresidente: Morici.
3349 Il cancelliere: Rizzini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 89 del regolamento vigente sull'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia si deduce a pubblica notizia il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale sedente in Torino autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta per annue lire seicento nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Norzi Rosa nubile fu Zaccaria, in prima domiciliata in Fossano e poscia in Torino, come da certificati 17 maggio 1869, numero 134009, della rendita di lire 350, 8 luglio 1869, numero 135123, della rendita di lire 50, e 7 giugno 1872, numero 63884, della rendita di lire 200; dichiarando tale rendita essere devoluta in assoluta proprietà al Norzi Elia fu Zaccaria negoziante, domiciliato in Torino, quale unico erede legittimo della autrice della rendita di lui sorella Norzi Rosa, deceduta in Torino il giorno 19 giugno 1871 senza testamento e senza discendenti od ascendenti; autorizza la stessa Direzione Generale a rimettere le cartelle al portatore al ricorrente od a chi legittimamente lo rappresenti.

Torino, 2 agosto 1872. Firmati: Biandrà, attesa — e Borgialli vicecanc.

Per copia conforme
4109 Gili, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalla signora Luigia Grossi vedova Garbarino,

Il tribunale civile d'Acqui intesa in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal signor giudice delegato,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la riduzione al portatore della rendita intestata a Grossi Giuseppe Maggiorino fu Francesco, della rendita annua di lire sessantacinque inscritta al numero 69101, come sopra intestata, categoria cinque per cento, e ciò a favore di Grossi Luigia vedova Garbarino, quale erede del fu suo fratello Grossi Giuseppe Maggiorino.

Acqui, 24 giugno 1872.

Il presidente del tribunale
3631 ff. Bruno.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.